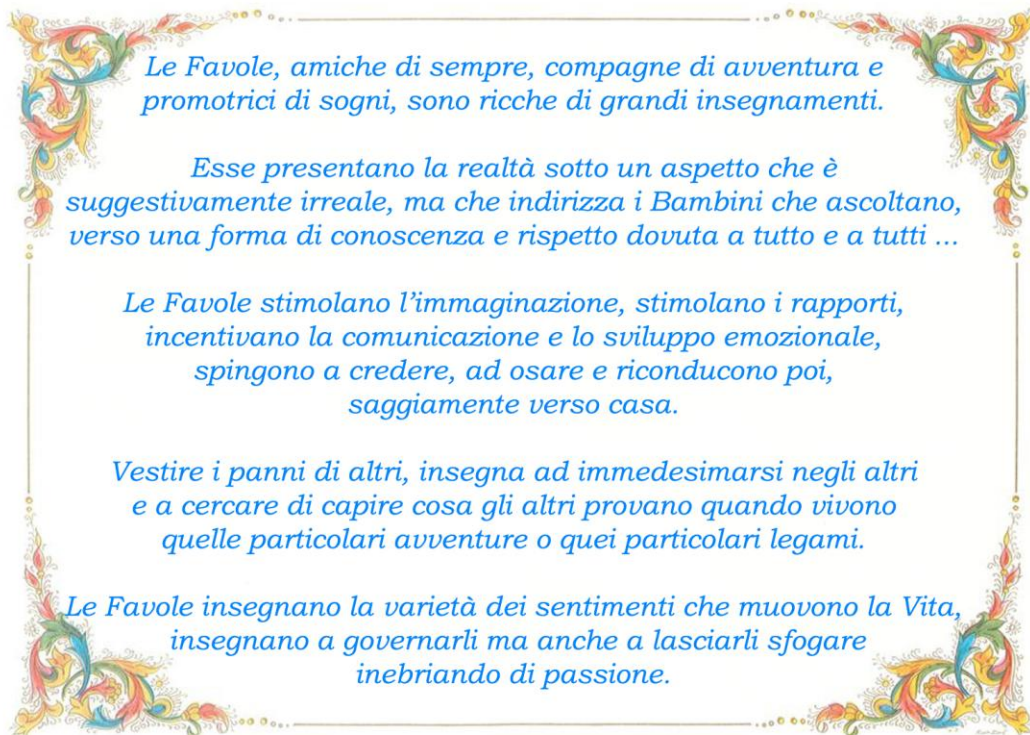


DALLE FAVOLE ALLA REALTA'



Fin dai primi anni di vita, il Bambino è abituato a trovare insegnamenti permanenti in figure che lo accompagneranno per la vita intera. Gli Animali sono i protagonisti delle Storie più simboliche; quelle per cui il Bambino si batterà sempre.

Sentimenti importanti prendono vita, e dentro l'animo del Bambino inizia la formazione del Bene e del Male, del Rispetto, dell'Uguaglianza e dell'importanza del trionfo della Giustizia.

Fin da piccoli, ci abitua ad apprendere i "fatti della vita adulta" attraverso Favole e Racconti molto particolari; storie ricche di "Attori" fuori dal comune. Mediante immagini mostrate nelle forme di possibile normalità, passando attraverso la narrazione di successive situazioni necessariamente esagerate per evidenziare i fatti, apprendiamo i comportamenti che non si devono tenere nelle relazioni sociali e i comportamenti altresì consigliati.

Il più delle volte, attraverso quei Racconti, ci hanno insegnato a vedere "il Male" nei comportamenti degli Animali selvatici, denominati "Bestie feroci", cacciatori di chiunque si fosse trovato sul loro cammino, e nei comportamenti di alcuni uomini diversi da quelli che si incontravano nella routine giornaliera.

Contrariamente a questo, ci hanno insegnato a vedere il "Bene" negli Animali domestici e in persone ritenute speciali, quali: Principi o anche semplicissimi Braccianti purché avessero caratteristiche simili alla gente che comunemente abitava il nostro quotidiano.

La positività delle Storie (a parte le orribili forme di razzismo e specismo che di positivo non hanno assolutamente nulla), sta nelle espressioni assunte dai Personaggi, perché è nelle espressività del linguaggio che viene alla luce il sentimento.

Mediante questo semplicissimo modello comunicativo, è possibile trasferire in chi osserva / ascolta, dati di rilevanza sociale.

Entrando in contatto con Mostri stranissimi e particolari Animali diversi da noi (dall'uomo), entriamo in un mondo parallelo che non sappiamo essere irreali, per cui, le immagini che assorbiamo ci rimangono ben nitide. ... Sono rappresentazioni forti che spesso ci privano -

nell'immaginario - dell'idea di una Vita insieme alla nostra Famiglia, di una Vita all'insegna della solarità o della nostra stessa Vita intesa proprio come "lo stare al mondo / essere Vivi".

Fortuna vuole però, che nelle Favole esiste la Magia, ed ecco che quando non sapremo più quale strada prendere, il lumino del Coraggio e della Saggezza splenderà di una lucina, inizialmente fioca, che si potenzierà a seconda della nostra capacità intuitiva e di apprendimento.

Nei momenti bui, quando meno ci aspetteremmo che la situazione potrebbe cambiare in un battibaleno, la fortuna di trovarci nel mondo delle Favole ci farà giungere alla conclusione (un po' scontata di tutte le Favole) che vuole, alla fine, la Giustizia che trionfi su ogni cosa.

(...pensando alle verità che conosceremo poi nella vita di tutti i giorni, una volta divenuti grandi, possiamo dire: "sì, è vero, nelle Favole la Giustizia trionfa sempre ... nella vita vera no!")

Importante - Nelle forme didattiche, i protagonisti delle Storie che ci educano nella conoscenza della Cattiveria, a differenza di quelli che ci parlano della Bontà, sono Esseri che non esistono o che vengono identificati in Animali che, nella vita reale però (riferendomi agli Animali presi a modello), non sono veramente in grado di compiere le azioni descritte; oppure sono (i personaggi protagonisti) Uomini con scarsi principi morali che ignorano "volutamente" in maniera totale, cosa è / cosa sia, rispettosamente fare.

Ma un Bimbo, alla sua tenera età, non sa che i Mostri non esistono e che gli Animali diversi dall'uomo non sono come l'uomo li descrive; e non sa nemmeno cosa sia la moralità (il cui significato lo scoprirà - capendone l'importanza - solo quando raggiungerà l'età giusta per capire).

Non sa quindi, che la maggior parte delle volte, quei panni indossati dagli Attori delle Storie, appartengono proprio all'uomo, ed è dell'uomo che un domani gli passerà accanto, l'essere di cui non potrà fidarsi ... non degli Animali dei quali gli leggono sui libri.

Un Bimbo non sa che quelle avventure sono così narrate per non spaventarlo della società in cui vive - la società umana - non sa che mascherano la vera identità di coloro dai quali dovrà guardarsi (mi ripeto: gli Esseri umani).

La trasposizione dei ruoli, oltre a non mettere in evidenza chi sia l'Essere possibilmente nefasto, alimenta una convinzione (che il Bimbo si porterà dietro per tutta la sua esistenza o quasi, cioè fino a quando qualcuno non gli dirà che le "cose" stanno diversamente), che vuole il Lupo (il giustiziere dei boschi), l'Orco (il bestiale umanoide) o l'Uomo Nero (la persona dalla pelle colorata del colore del buio o dagli abiti di un colore molto molto scuro) personaggi cattivi, finanche mangiatori senza scrupoli di Bambini inermi.

Non potendo crescere, un Bimbo, nella paura del prossimo, deve conoscere la diversità che incontrerà fuori dalla sua Casa e dalla sua Famiglia in modo da non vivere in difficoltà con coloro che sono "uguali" a lui.

Detto questo: *cosa può essere usato di meglio di Esseri "difficilmente" incontrabili che "difficilmente" possono smentire le suddette Storie?*

Certo, arriverà poi il momento in cui i Genitori cominceranno ad allertare i propri Figli raccomandandosi di "non dare confidenza agli estranei" e di "evitare luoghi selvaggi ove è facile scontrarsi con Bestie di tutti i tipi - Lupi in primis (riferendoci alle figure delle Favole) - ma fino a che quel momento non arriverà, Mostri & Co. saranno gli unici di cui diffidare.

VIDEO - CAPUCETTO ROSSO E IL LUPO CATTIVO. - NICO DESIDERI

<https://www.youtube.com/watch?v=IWwU5Og4Gbk>

È pur vero però, che nella falsità di quale sia il ruolo del Lupo e delle persone dal colore della carnagione diversa e dell'esistenza dei Mostri, esistono alcune varietà (seppur spesso parziali) di Racconti che vogliono gli Animali diversi dall'uomo (precisamente quelli che con l'uomo viaggiano nella società umana e con l'umanità vivono in una stretta relazione) tutti buoni, anzi, direi meglio: "li vogliono tanto tanto buoni e tanto simili agli uomini e, in quanto tali, in grado di amare gli uomini nell'identica modalità umana"; a giustificazione di ciò, l'uomo dice: "D'altronde, sono talmente tanti anni che vivono in stretta relazione con

le persone, che oramai hanno sviluppato una capacità emotiva e coscienziale praticamente uguale al compagno bipede. Gli uomini sono la loro Famiglia e in quanto tale, parimenti all'uomo, la amano e la proteggono difendendola da tutto e tutti a costo della propria vita. ... Per far sì che questo sia vero, Essi **devono** concepire la Forza dell'Amore e della Responsabilità in egual misura".

"Il Cane" è un esempio degli Animali a cui si fa riferimento.
Il Cane è l'Amico, il Compagno ideale di sempre!

Cosa c'è di vero in queste affermazioni?

Scopriamolo con una Storia che ha accompagnato molte generazioni.

VIDEO - LILLI E IL VAGABONDO – dal Progetto Educazione Naturale:

"l'Uomo il Lupo il Cane il Bimbo" - **Lilli e il Vagabondo nasce una Famiglia e si completa con i Figli - il potere di un abbraccio.** <https://vimeo.com/433501211/be3c64fa8c>

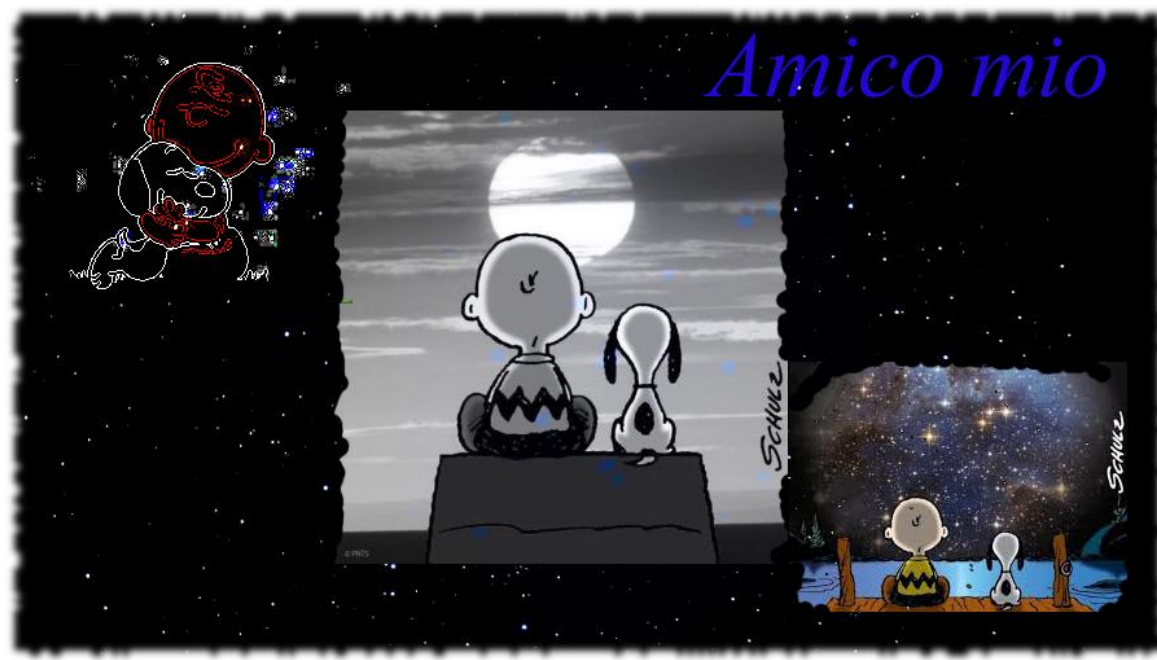
Il Film d'animazione Disney ritrae una Coppia felice sulla quale vengono riportate immagini dell'ideale umano di "Coppia felice". Nella realtà, seppur il Cane sia un Animale estremamente sensibile, un Animale per cui la Famiglia è TUTTO e abbia con l'uomo un rapporto davvero particolare, quasi simbiotico, non vive l'Amore e i sentimenti di intimità così intensi parimenti all'Essere umano.

Chi asserisce il contrario, parlando principalmente di particolari sentimenti, si pronuncia giustificando la "massima" prendendo a sostegno "i tanti anni di vita accanto all'uomo".

Fatto sta però, che tale "massima" non ha assolutamente fondamento perché la diversità di Specie decide, oltre alle caratteristiche fisiche, quelle psichiche e psico-emotive.

Ciò non toglie comunque, l'efficacia di usare "il Cane" come controfigura dell'uomo per educare un Bimbo ad alcuni fatti della Vita, perché la normalità di vedere Cani ovunque nelle città e in moltissime case, rende il Cane parte della Vita quotidiana dell'uomo. In questo modo, i Film d'animazione e le Favole in generale (presentando il Cane in veste di "sapiens-pensante"), elargiscono un proba accoppiamento per apprendere certe espressività.

L'importante è: non sbagliare a considerare il Cane diversamente da un Attore, ossia non si deve considerarlo come il Reale Protagonista della storia.



*Quando un Cucciolo entra nella vita di un Bambino,
fra i due si crea un legame così forte da far nascere un'Amicizia che durerà per sempre.*



Analisi di una Favola che ha influenzato una miriade di Fanciulli

dal libro **"A TE" Educazione Naturale - Progetto Scuola Ambiente**

http://www.stellaqrigia/curiosita/libri_consigliati_2019.htm

pag. 175 / 177 - Tornando alle Fiabe di un tempo lontano, vorrei spendere ancora qualche minuto per mostrare una singolare "ulteriore riflessione" con conclusione didattica di una certa entità, che mi ha portata a vedere la Favola di Cappuccetto Rosso e il Lupo Cattivo, con occhi più grandi e veritieri:

- L'effigie del Male, è nella molteplicità dei casi, il Lupo. E la Favola più rappresentativa è senz'altro "Cappuccetto Rosso".

Attraverso questo racconto, vorrei mostrare riflessioni fiorite da una visione più ampia rispetto agli insegnanti ricevuti fino ad ora.

"Cappuccetto Rosso"

- La storia di una Bimba che attraversa il bosco, per andare a trovare la Nonnina malata.

Cosa rappresenta realmente il Bosco? ... Chi è il famigerato Lupo Cattivo? ...

Cappuccetto Rosso e il Lupo Cattivo ... da sempre vediamo la Favola immaginando l'incontro in maniera a dir poco terrificante ... Nel piccolo video che seguirà, Cappuccetto Rosso è l'eroina che ci illustra esattamente cos'è il Bosco e chi è il Lupo.

Ella è una Bimba la cui Mamma, prima di farla uscire di casa, ha raccomandato di non dare confidenza agli estranei, e ha messo in allerta sulla presenza, nel Bosco che avrebbe dovuto attraversare per giungere dalla Nonnina, di un Lupo Cattivo.

Ma il Bosco è veramente un Bosco? ... e chi c'è veramente in questo Bosco? ... chi è veramente il Lupo Cattivo?

... il Lupo che appare nella Favola, è un Uomo!

A conferma di ciò, tutte le versioni della storia, narrano di un Essere pensante, spesso vestito di tutto punto (nella versione che riportiamo è addirittura mascherato da anziano), pronto per raggirare la Bimba.

Specifico che parlo solo di "raggiro" e non di intenti volti a soddisfare un appagamento dello stomaco, perché in verità, il Lupo non si ciba di esseri umani ma di carne di diversa natura. La fame di cui parla la Fiaba, è ben diversa, ed è una fame che solo l'uomo conosce.

È un appagamento di infimi istinti che se si collegano alla visione di una Bimba come piatto forte, ecco che nelle persone comincia ad accendersi il lumino della ragione!

Il raggio è un imbroglio che sottintende l'accalappiamento di Anime Pure che, proprio perché Pure, è facile abbindolare, ed è ancora più facile abusarne.

L'avvertimento lasciato fra le immagini e il video, non è "per l'incontro con l'Animale Lupo" ma per l'incontro con "l'Animale Uomo", ben più scaltro e infimo.

Se così non fosse, il Lupo attore della storia, non parlerebbe e non si travestirebbe.

"Cappuccetto rosso e il Lupo e l'incontro con il Lupo nel Bosco"

<https://vimeo.com/648899387/1882b0e39e>

Cos'è il Bosco?

- Nient'altro che la nostra società. Una realtà dove, dietro ad ogni angolo, nell'oscurità della notte o fra l'ambiguità delle strade e dei palazzi (tutte/i apparentemente uguali), fra antri, vie e vicoli, ma anche laddove meno ti aspetti di trovare l'inganno, ecco che appare.

Non saranno gli alberi a darti un riparo o le grotte, ma solo la tua individualità, la fiducia che hai in te stesso e la consapevolezza che l'Amicizia è un bene difficile da trovare.

Inoltre questa storia insegna la diffidenza.

Ragione che non poteva essere confermata quando, ancora piccolissimo, il Bambino doveva conoscere altre persone oltre alla ristrettissima cerchia della sua Famiglia: Mamma, Papà, Sorelle e Fratelli. Esattamente come accade per il Cucciolo di Cane quando esce dalla sua casa e si inoltra nella civiltà umana esterna.

- La differenza fra Bimbi e Cani, riconosciuta nel dover un giorno affrontare la vita lontano da casa in solitaria per i Bambini al contrario del Cane, necessita di questa aggiunta, ossia del fidarsi prima e non poterlo più fare dopo se non con massima cautela.

Nel Regno del Selvatico la diffidenza è sinonimo di salvaguardia dell'Essere ... lo stesso identico significato che ha per noi Animali civilizzati.

Più che idonei i proverbi: *Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio!* - e - *Chi trova un Amico, trova un Tesoro!*

Le Favole nascono con un fine pedagogico e rimangono forti credenze ben ancorate negli animi di tutti coloro che le ascoltano; lasciano in loro ottimi spunti di riflessione come anche però, generalizzando sugli argomenti e gli attori, lasciano sciocchi malintesi e pregiudizi su: il Lupo cattivo, il Mostro metà uomo e metà Fiera, la dubbia identità della "famosa vecchina", le suggestive azioni di persone diverse (diverse sia per possibili svantaggi fisici che per colore o modalità comunicative spesso dettate da esigenze di vita).

Spezzando più di una lancia in loro favore però, nelle Favole troviamo *il Bene che sconfigge sempre il Male* più volte riconosciuto ne "il prode Cavaliere che soccorre tutti annientando la cattiveria", e troviamo racconti e storie interessanti, che insegnano al Bimbo concetti molto importanti della Vita, in maniera coinvolgente e utile.

Il problema sopraggiunge nel momento in cui si forma nella mente di chi sta apprendendo, un collegamento a senso unico nel vedere il Male in certi personaggi e facendone (di questi personaggi), il simbolo (del Male).

Approfondendo ancor di più l'immagine: chi ascolta, cresce con dei pregiudizi sociali e impara a vedere con occhi umani quel che spinge le azioni degli Animali, riconoscendo in questi ultimi, le stesse motivazioni che danno vita ai comportamenti dell'uomo.

Crescendo, l'idea del comportamento delle persone "diverse" cambierà, perché le esperienze daranno ragione ad una logica in grado di capire che i racconti erano solo delle massime per indirizzare una conoscenza indirettamente diretta, ma non cambierà la valutazione dello sviluppo psico-emotivo degli Animali e perciò delle spinte che dispongono i loro comportamenti ... non pensando minimamente che di simile, fra noi e loro, c'è solo una base iniziale, quella in cui nulla è fatto con l'intenzione di arrecare danno e, per quel che riguarda il Bene, nulla è fatto per mezzo della passione ma solo attraverso una spinta affettiva sociale/familiare che nasce e si sviluppa nelle fasi dell'attaccamento.

Vedere le diversità fisiche fra le varie Specie Animali, porta l'uomo a guardarli con logica comprensione della diversità, ma lo fa in maniera superficiale. Ossia, l'uomo vede che gli Animali sono diversi, che hanno un modo di vivere diverso, ma non si sofferma a riflettere sul fatto che una tale diversità del quotidiano li ha cresciuti in una limitata espressività alla quale non dobbiamo dare una lettura "fiabesca" bensì "reale", vedendo in loro (negli Animali), le leggi primarie dell'Attaccamento ma non l'evoluzione di sentimenti e capacità intellettiva (come ci hanno insegnato le forme educative del tempo della "culla").

Travisare il comportamento porta a non capire il linguaggio degli Animali e, generalizzando, del prossimo.

Parlando sempre di insegnamenti, nella realtà degli anni delle rivoluzioni adattative (e di coscienza, aggiungerei), il progresso vuole che si dimentichi il Cane come l'Amico di sempre e si identifichi quest'ultimo in qualcun altro o "qualcos'altro".

Chi o cosa diventa l'Amico del cuore?

Egli diventa: *un Essere mancante di Vita in senso biologico, ma "vivo" nel nome della Scienza intesa come evoluzione e forza reale onnipresente!*

Ci troviamo perciò attornati da parti meccaniche sempre più complesse e sempre più piccole, tanto piccole da entrarci nei corpi per "vigilare" su noi dal nostro interno.

Fra i **protettori**, le forme più osannate, sono **le nano particelle** (quelle che ci iniettano nel corpo), **i robot** con le stesse sembianze dell'uomo e **robot** con sembianze di coloro che per "una vita" sono stati al nostro fianco: i Cani.

VIDEO - Spot Launch;

<https://www.youtube.com/watch?v=wlkCQXHEgjA>

VIDEO - Pluto e Topolino per sempre

<https://vimeo.com/646138835>

VIDEO - Spot's Got an Arm!

<https://www.youtube.com/watch?v=6Zbhvaac68Y>

Do You Love Me

<https://www.youtube.com/watch?v=fn3KWM1kuAw>

Campionato mondiale dogdance Russia - Mosca - finale FS Lusy and Deril Italy (routine Military)

<https://www.youtube.com/watch?v=FbzRYrLOHyc&t=59s>

Ma è veramente tutto positivo quello che sta cambiando la nostra realtà, o sono solo le Favole ad aver cambiato il costume ai protagonisti "cattivi"?

Approfondiamo il discorso:

“AMICI ROBOT E NANO PARTICELLE CHE CHIEDONO L’AGGIORNAMENTO DATI”

VIDEO – Spot Launch

Intelligenza artificiale, la realtà ed il sogno, superando le paure Paolo Traverso TEDxTrento

<https://www.youtube.com/watch?v=3SbYKMhgZvk&t=72s>

Filmatrix - Cambia la tua vita grazie al potere nascosto nei film

https://www.youtube.com/watch?v=1IX_zc7zWBo

Spot's On It

<https://www.youtube.com/watch?v=7atZfX85nd4>

Atlas Partners in Parkour

<https://www.youtube.com/watch?v=tF4DML7FIWk>

Nel nuovo brevetto Pfizer il vero scopo dei vaccini - Giuseppe Reda

<https://www.youtube.com/watch?v=PegrVSY2eOQ>

Evolution Of Boston Dynamics Since 2012

<https://www.youtube.com/watch?v=NR32ULxbjYc>

DALL’UMANO AL TRANSUMANO: IL VATICANO “PERFEZIONA” L’OPERA DI DIO?

Stiamo andando rapidamente verso un mondo orribile, dove l’essere umano, con le sue debolezze, le sue gioie e i suoi dolori, le sue esperienze, che sono il vero senso della vita, sarà sostituito da una sorta di ibrido, una sorta di robouomo, tutto testa e niente sentimenti, tutto corpo e niente anima, tutto razionalità e niente spiritualità.

Il transumanesimo, figlio del Cosmismo e del Grande Reset, sta avanzando a passi rapidi, sia attraverso la modificazione dei social e il tam tam dei media, sia, sorprendentemente, nel luogo più impensabile: il Vaticano.

Mentre **Mark Zuckerberg sta pensando al Metaverso** (l’annuncio ufficiale potrebbe arrivare il 28 ottobre, alla conferenza annuale Connect), in **Vaticano si pensa a come “perfezionare” l’opera del Creatore con l’intelligenza artificiale.**

Leggi tutto l’articolo trascritto qui sotto o sul sito da cui è riportato

<https://www.nuovogiornalenazionale.com/index.php/italia/cultura/4084-dall-umano-al-transumano-il-vaticano-perfeziona-l-opera-di-dio.html>

VIDEO – Gli intoccabili – buffonate di stato

<https://www.facebook.com/simona.simeone/videos/314197853527148>

Orwell 1984 – Trailer

https://www.youtube.com/watch?v=00L9Bv_8-0I

Grande Fratello cinese – Pechino e il controllo totale della popolazione

<https://www.youtube.com/watch?v=bRCNKIXAhsA>

IL DATAISMO - L'umanità ridotta a numero

*“Nella Materialità trovo la Forza per soffocare i miei sentimenti.
Nella Materialità trovo la Forza per soffocare la sofferenza del Prossimo
trasformando l’Umanità in un bieco consorzio di byte che attraverso
un periodico aggiornamento sopravvivrà all’Eterno.
Nella Materialità trovo la salvezza del Mondo”*

– IL NUOVO SALVATORE, ARTEFICE DELL'ORGANIZZAZIONE LOGISTICA MONDIALE –

Domande a uno specialista della mente:
Psicologo / Psichiatra / Criminologo

Vivere sotto il giogo della tirannia

Tutti gli esseri umani conoscono il dominio del "potente" e conoscono la vita condotta in maniera inespressiva.

È uso identificare la tirannia, in uno stato sociale totalmente dipendente da un dittatore di turno che veste il suo abito in piena coscienza.

Ciò che invece non è uso considerare adeguatamente è: chi è il dittatore, perché si comporta in maniera tirannica e quale gioia può provare nel soggiogare e far soffrire le persone.

Conosciamo l'identità di Tiranno.

Chi è il tiranno?

Colui che ha acquistato il potere politico con arbitrio/volontà/fermezza/bramosia, e tramite esso (tramite il potere) esercita la propria autorità (senza distinzione di sorta) con severità, imponendo dispoticamente il proprio volere agli altri.

Il dominio totale di un Gruppo (vedasi anche come "Società") porta il dittatore a condizionare le prospettive culturali del Gruppo (permette al dittatore di condizionare le prospettive culturali del Gruppo), ossia ne indirizza la conoscenza verso una verità "forsanche" non vera o comunque "dubitamente" vera, usufruendo o meno di atti di forza (fisica o psichica o entrambe), tanto da mutare (nel Gruppo) ogni forma di pensiero e di vita.

Ciò comporta che se qualcuno ostacola la mutazione, questi viene considerato nocivo per il Gruppo e perciò "elemento negativo da reprimere nelle espressioni", intese (le espressioni) come qualsiasi atto richiedente un contatto (atto comunicativo) con altri individui.

Il Popolo è a conoscenza di tali "dipartimenti sociali" che periodicamente si affacciano nelle comunità, ma siccome ogni dittatore, che sia di vecchi ordini o di nuovi, appare sempre nel momento in cui le società vivono nelle incertezze o sotto il sigillo di un altro dittatore, ecco che "l'ultimo" viene accolto con benemeranza.

<https://www.nuovogiornalenazionale.com/index.php/italia/cultura/4084-dall-umano-al-transumano-il-vaticano-perfeziona-l-opera-di-dio.html>

DALL'UMANO AL TRANSUMANO: IL VATICANO "PERFEZIONA" L'OPERA DI DIO?

Stiamo andando rapidamente verso un mondo orribile, dove l'essere umano, con le sue debolezze, le sue gioie e i suoi dolori, le sue esperienze, che sono il vero senso della vita, sarà sostituito da una sorta di ibrido, una sorta di robouomo, tutto testa e niente sentimenti, tutto corpo e niente anima, tutto razionalità e niente spiritualità.

Il transumanesimo, figlio del Cosmismo e del Grande Reset, sta avanzando a passi rapidi, sia attraverso la modificazione dei social e il tam tam dei media, sia, sorprendentemente, nel luogo più impensabile: il Vaticano.

Mentre Mark Zuckerberg sta pensando al Metaverso (l'annuncio ufficiale potrebbe arrivare il 28 ottobre, alla conferenza annuale Connect), in Vaticano si pensa a come "perfezionare" l'opera del Creatore con l'intelligenza artificiale.

Metaverso consiste nell'immaginare, far immaginare e costruire un contesto che vada oltre Internet. Si tratta di uno spazio, sia digitale sia fisico, in cui persone e avatar compiono azioni e le condividono nello stesso momento (parlano, si incontrano, guardano, giocano, ascoltano, comprano, ecc...). Si tratterà di vivere tutti insieme in tempo reale in tre dimensioni, anche se non siamo nello stesso posto con speciali visori oculari.

Tutti sul divano, soli, chiusi nelle nuove grotte tecnologiche, come al tempo di prova dei lock down, per abbracciarsi tramite avatar.

L'inferno è davvero vicino. Tutti nella grotta platonica, pallide ombre in cerca della luce.

Aristotele scrisse che l'essere umano è un animale sociale. Patricia S.Churchland, nel suo "Coscienza - Le origini dell'intuizione morale" (Ponte alle Grazie), nel capitolo dal titolo significativo: "Le coccole per sopravvivere", scrive. "Siamo fortemente sociali. Traiamo piacere, in diversa misura, dalla compagnia di amici e parenti".

Compagnia, da compagno derivante da cum «insieme con» e panis «pane», propriamente «colui che mangia il pane con un altro».

A cosa porta il nuovo stato di cose?

Per farsi che il subentro avvenga con approvazione e con "delicatezza" (se è di questo che abbisogna), i cambiamenti che ci saranno, saranno solo quelli che l'emergenza del caso impone, ma che purtroppo alla fine del percorso che si è prescritto di ultimare il dittatore, investiranno il Popolo di una ulteriore "nuova" dittatura.

Cosa porta una persona a desiderare il dominio di un popolo?

Chi si cela dietro un dittatore?

Il dittatore nasce privo di ogni forma di altruismo?

Prima di rispondere a queste domande, dobbiamo scoprire chi e cosa si cela dietro alle forme di "altruismo" poiché, anche se la cosa può sembrare alquanto strana, è da lì che si devono iniziare ad analizzare i fatti.

Conosciamo qualcosa del Tiranno.

Altruismo = il bene del prossimo

- *Le persone che assumono comportamenti **adeguatamente premurosi** verso il prossimo, possiamo chiamarle "altruiste"?*

Sicuramente sì!

- *Le persone che assumono comportamenti **premurosi oltre misura** verso il prossimo, possiamo chiamarle "altruiste"?*

Atteggiamenti che si mostrano inizialmente nella figura di attenzione / cura, e che nel tempo rivelano il loro vero significato, possiamo riconoscerli (ad esempio) in:

- un Genitore o un Compagno troppo possessivo.
- una persona invadente che impone la sua presenza, a prescindere, sia a livello comunitario che intimo.

Queste persone hanno una caratteristica in comune, riconosciuta in: insicurezza.

L'insicurezza può aver origine da un problema caratteriale, da scarsa personalità, da debolezza causata da esperienze non fortunate (vedi anche un'educazione costrittiva o scarsamente

Che tristezza condividere la mensa nel metaverso.

Ci avviamo verso un mondo di ombre, un'Ade dalla tristezza infinita.

Vittorino Andreoli, nel suo "L'origine della coscienza (Solferino)", ci avverte: "Non si può dimenticare che il riferimento della coscienza è l'uomo tutto intero".

Andreoli elenca tre teorie, tra le molte, relative alla coscienza: la prima che prevede essere il cervello la sede della coscienza; la seconda che la coscienza sia legata al mondo e sia presente in ogni risultato dell'evoluzione dell'universo; la terza, la sua, che prevede come "principio di partenza quello dell'incontro".

C'è un aspetto inquietante nella trasformazione dell'incontro, che è un abbracciarsi, un guardarsi, un sentirsi, un unirsi, in una sorta di gioco elettronico dove si incontrano gli avatar.

Se "il pensarsi serve alla coscienza", come dice Vittorio Andreoli, dobbiamo pensarci come interi, non solo cervello senza un corpo o un corpo senza cervello o, peggio, un corpo e un cervello perfezionabili da microchips.

"Ho coscienza di me se mi penso – aggiunge Andreoli – non se mi vedo specchiato in una pozzanghera alla maniera di Narciso".

"E' probabile- continua Andreoli – che la coscienza sia espressione del cervello e del corpo extracerebrale o, come io credo, della relazione tra cervello-corpo extracerebrale e mondo esterno".

Cosa c'è in gioco? La coscienza. E un essere umano senza coscienza non è un essere umano.

E', pertanto, agghiacciante, che il Vaticano, che dovrebbe essere il luogo che custodisce l'essenza del cristianesimo, si presti ad una deriva disumanizzante, ospitando l'evento "Code to the Metaverse at The Vatican".

Sabato scorso, infatti, il Vaticano ha ospitato David Fergusson e Carlos Moreira, autori di "The transHuman Code" e "Artificial Humanity", i quali hanno presentato l'introduzione del libro "The Code to the Metaverse – Programming Our Future For Good" al Collegio Teutonico.

Il libro dà una visione globale su come l'umanità e la tecnologia potranno essere in armonia in questa rivoluzione digitale.

L'evento è stato organizzato in collaborazione con la

considerante o un lutto importante).

L'insicurezza produce nell'Individuo una spinta a cercare consensi; a cercare qualcuno in cui identificarsi; a cercare qualcuno che abbia bisogno di lui tanto quanto lui ha bisogno di qualcuno.

La persona che attua tali comportamenti è premurosa oltre ogni misura perché in quelle premure trova l'assistenza che non ha per se stessa dal prossimo. Oppure è oppressiva oltre ogni limite, perché non riuscendo ad avere considerazione (la giusta considerazione), il disagio emotivo / psichico / sociale che vive, la induce a "prendere direttamente" invece di continuare a "chiedere offrendo".

Di fondo sono persone buone che cadono nel delirio del possesso, identificato quindi in forme di palese imposizione o di servilismo estremo - che altro non è (questa seconda espressione) che un'imposizione -.

Le due forme di linguaggio derivano il più delle volte da un'abitudine sociale nella quale le persone hanno vissuto per lungo tempo e, nel tempo, hanno trovato in essa, l'unica via comunicativa per avere quelle certezze mancanti e considerazione sociale.

"...problemi di fiducia. Molte persone sono invadenti perché hanno problemi di fiducia, che magari risalgono ad una sensazione di abbandono durante l'infanzia, il tradimento di un caro amico, o anche il tradimento di una persona amata. Per arrivare ad un simile comportamento (essere invadenti), le esperienze vissute che l'hanno causato, devono essere state molto dolorose; la persona che vive questo disagio sociale, deve prendere coscienza del suo stato e imparare ad approcciarsi ad una nuova relazione come qualcosa di nuovo, a sé stante ... il passato può consigliare il presente ma non può influenzarlo.

Bisogna quindi:

- Imparare a lasciare andare le persone o le situazioni che hanno ferito in passato, e concentrarsi a costruire un futuro di relazioni sane e felici.

- Ricordare a se stessi che l'essere costantemente presenti non significa che le persone, accettando la presenza, siano felici di avere tanta considerazione e concio rimarranno fedeli, anzi, è

Pontificia Università Lateranense in Vaticano e Umanità 2.0, ma solo su invito.

L'“**Elite Global Leader's Conference**” ha **riunito leader finanziari, spirituali, aziendali**, ma anche **accademici vari per discutere dei passi che l'umanità deve attuare per il futuro.**

Fergusson e Moreira si sono confrontati con padre Philip Larrey, presidente di Humanity 2.0; Cattedra di Epistemologia Logica e Preside di Filosofia presso la Pontificia Università Lateranense in Vaticano.

Humanity 2.0, si legge sul sito ufficiale, “ è un veicolo per facilitare iniziative di collaborazione tra i settori tradizionalmente isolati pubblici, privati e religiosi. La **sua missione è identificare gli ostacoli alla prosperità umana** e quindi **lavorare** in modo collaborativo **tra i settori per rimuoverli** reperire e ridimensionare soluzioni audaci e innovative. Sviluppato in collaborazione con il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale presso la Santa Sede e un consorzio di leader e luminari, Humanity 2.0 cerca di **unire l'umanità nella causa comune di realizzare un mondo migliore per i nostri figli**”.

Un mondo migliore nel Metaverso e nel transumanesimo?

Il pensiero unico, **l'idea di un'Umanità senza radici e senza patrie** (i luoghi dei padri, degli antenati), **senza storia e senza tradizioni**, così come l'idea di un “nuovo umanesimo” che fa la pari con l'idea sempre coltivata dai totalitarismi dell'uomo nuovo, sono la frontiera della sfida del Terzo Millennio. Una frontiera sulla quale si **combattono due distinti fronti**: quello **dell'Essere Umano** e quello **dell'Uomo Nuovo Transumanizzato**.

E' in corso il tentativo di passare dall'umanesimo **al transumanesimo, camuffato da un “nuovo umanesimo” che è l'estinzione** dell'Umanità.

Gli eredi del Cosmismo

Il transumanesimo ha profonde radici nel cosmismo, una **corrente filosofica sviluppatasi in Russia** a partire dall'Opera comune di Nikolaj Fëdorov (1829-1903) e la cui caratteristica principale è l'idea di “evoluzione attiva” o “evoluzione autodiretta” della razza umana, con una visione ottimista sui destini e le potenzialità sconfinite dell'umanità, una mirabile fede nell'evoluzione e nello sviluppo inevitabili della

più che probabile che avvenga il contrario, ossia che le farà allontanare.

- Non si possono risolvere tutti i propri problemi di fiducia in se stessi e la propria solitudine effettuando invasioni di campo; non si può cancellare il buio interiore affliggendo il prossimo"

Spunti riflessivi tratti da alcuni studi della Dott.ssa in Psicologia Peggy Rios

Il problema sociale ha varie sfaccettature e fondamentalmente nasce dalla solitudine.

La presa di coscienza di essere un'entità singola crea in molte persone la consapevolezza di non essere in grado di assistersi. Il forte disagio della solitudine fa nascere forme di insicurezza che si possono risolvere nelle due facce illustrate.

Potremmo quindi trovarci a "dialogare" con chi da questa considerazione e "sofferenza" non riesce ad uscire e chi invece ne ha fatto la sua forza.

La diversità fra i due individui sta nell'estrema sensibilità del primo e nell'aridità del secondo.

La prima di queste figure è sicuramente meno pericolosa rispetto all'altra, perché da lei si potrà anche avere un'assistenza ossessionante, ma sicuramente non sarà mai mossa da intenti feritori verso l'Altro, o addirittura letali (... e come potrebbe ...?! ... l'Altro, è la sua valvola di salvezza per cui, nella sua attenzione, sarà sempre vigile nel non abusare più di un tanto, altrimenti lo perderebbe). ... Tutt'al più può accadere che la persona si impegni nella ricerca di un percorso che porti l'Altro a divenire "dipendente" o parzialmente "dipendente" da quelle attenzioni.

Da chi bisogna guardarsi largamente, è la seconda figura. Molto probabilmente "Arida" per istinto di sopravvivenza ma, proprio perché arida, sprovvista di sentimenti.

E qui entra in gioco "la presenza costringitiva con forme diverse a seconda della modalità espressiva di chi è ingabbiato".

Nessuno mette in dubbio che da Bimbo, questo individuo, non fosse normale.

E forse, a prescindere dalla singolarità caratteriale, è probabile che egli abbia vissuto esperienze tali da portarlo a rifugiarsi nell'imposizione e nell'aridità per non soffrire più

conoscenza umana.

Gli aderenti del **cosmismo** credono che gli uomini siano destinati a diventare un fattore decisivo nell'evoluzione cosmica, conquistando, trasformando e perfezionando l'universo, sconfiggendo la malattia e la morte, e infine generando una razza umana immortale.

Con il termine "**Cosmismo**", coniato verso gli anni settanta del XX secolo, s'indica un vasto movimento culturale nato e sviluppatosi in Russia a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Una corrente che unisce filosofi, scienziati ed artisti, che amalgama elementi radicati nella tradizione spirituale dell'anima russa con la scienza e la tecnica occidentale moderna. Una corrente sorprendentemente creatrice, fertile ed eclettica, che è stata capace di partorire ed influenzare alcune delle più importanti personalità russe del novecento, cresciuto in quell'humus culturale unico da cui è germogliata anche l'altra grande rivoluzione del tempo, **l'«assalto al cielo»** del **bolscevismo**, influenzandosi reciprocamente. Le idee di Fedorov ebbero influenza su Dostoevskij, Tolstoj, Solovev.

Durante il periodo sovietico, specialmente nei primi anni rivoluzionari, questa corrente scientifico-filosofica-religiosa ricevette la stima, l'appoggio e l'entusiasmo non solo nella ristretta cerchia dei ricercatori scientifici, ma anche di personalità politiche che a volte sopprimendo, a volte alimentando una tendenza che parve quasi occultista, se ne resero in qualche modo protagonisti.

Storicamente è con il lavoro culturale di Aleksandr Gorskij (1886-1943) e Nikolaj Setnitskij (1888-1937) che ebbe inizio la transizione dal fedorovismo puro al cosmismo.

Il cosmismo – con le sue idee forza dell' "evoluzione attiva" e delle potenzialità cosmiche dell'umanità - è comunque una filosofia universale, e come tale lo è anche la sua eredità. Non sorprende quindi di ritrovare richiami al cosmismo anche in altre parti del mondo. Per esempio il 'Manifesto Cosmista' dello statunitense Ben Goertzel. In esso sono contenute 10 tesi cosmiste.

Manifesto Cosmista di Goertzel.

1) **L'umanità si fonderà con la tecnologia, rapidamente ed in modo sempre più esteso e profondo.** Questa è una **nuova fase dell'evoluzione della nostra specie,** che sta cominciando ad essere evidente ai nostri

(maschera adattativa ad una realtà non accettata). E' probabile che, per trovare aiuto (e sicurezza) abbia deciso di optare per un indirizzo / per qualcosa di pienamente materiale (asettico da emozioni) che escludesse tutto quello che si può identificare in un particolare sentimento benevolo.

(Domanda: "ciò che 'è vivo e forse non lo è più' è ciò che, forse, gli ha arrecato tanto dolore da chiudersi in se stesso esiliando i sentimenti"?) – un mancato affetto, soprattutto in giovane età, può creare seri squilibri in chi vive la tragica situazione).

L'imposizione della presenza conduce al soggiogamento del "prossimo" - (come anche il bisogno della presenza)

Dipendente per abitudine o dipendente per necessità, per l'individuo la mancanza di colui che non c'è più è (può essere) tale da non riuscire ad accettare la realtà, per cui, per ovviare ad essa, egli cerca di creare un "reame" che, a prescindere da tutte le avversità, sia sempre provvisto di "materia primaria" (persone e "altro"). ...

"Altro" perché: nella materialità si trova qualcosa di tangibile.

Poter toccare con mano, dà la sicurezza dell'esistenza della cosa toccata senza, oltretutto, dover tirare in ballo sentimenti che in caso di "perdita" conducono alla sofferenza psico-emotiva.

Se la materialità è quel che dà la possibilità di non "sentirsi solo", di "essere in grado di assistersi" e di "non soffrire", l'individuo in esame, cerca tutti gli indirizzi che lo portino ad essa.

Però ... se la sofferenza causata dal "distacco", è stata talmente forte da "cambiarlo interiormente", è possibile che, non potendo / non riuscendo ad annullare totalmente "il ricordo" e quindi "il legame", egli cerchi di rivivere quel ricordo bramando di "diventare lui stesso" chi è venuto a mancare.

Come?

L'individuo in esame, è possibile che cerchi la sua forza svolgendo, ad esempio, lo stesso lavoro di chi non c'è più, e/o crei analogie di vita che possano identificarlo in lui.

giorni. La divisione fra il naturale e l'artificiale sarà prima sfumata, e poi sparirà. Alcuni di noi continueranno ad essere umani, ma con un'espansione radicale e crescente delle opzioni disponibili, ed una diversità e complessità radicalmente aumentate. Altri cresceranno fino a divenire nuove forme di intelligenza, molto al di là del dominio umano.

2) **Svilupperemo tecnologie di intelligenza artificiale cosciente e mind uploading.**

Il mind uploading permetterà di **estendere indefinitamente la vita** di quelli che sceglieranno di **lasciarsi la biologia alle spalle** (uploads). Alcuni uploads sceglieranno di **fondersi con altri uploads e con intelligenze artificiali.**

Questo richiederà **un ripensamento e una riformulazione** della nozione di **identità personale**, ma saremo capaci di farvi fronte.

3) Raggiungeremo le stelle, e ci espanderemo nell'universo. Incontreremo altre specie nel cosmo, e ci fonderemo con loro. Potremmo anche raggiungere altre dimensioni dell'esistenza, oltre quelle di cui siamo attualmente consapevoli.

4) Svilupperemo realtà sintetiche interoperabili (mondi virtuali) capaci di contenere esseri coscienti. Alcuni uploads sceglieranno di vivere in mondi virtuali. La divisione fra realtà fisiche e sintetiche sarà prima sfumata, e poi sparirà.

5) Svilupperemo tecnologie di ingegneria spaziotemporale ed una "magia futura" basata sulla scienza, molto al di là delle nostre attuali comprensione ed immaginazione.

6) L'ingegneria spaziotemporale e la magia futura permetteranno di realizzare, attraverso la scienza, molte delle promesse delle religioni—e molte cose meravigliose che nessuna religione ha mai sognato.

Un giorno saremo capaci di resuscitare i morti "copiandoli al futuro".

7) **La vita intelligente diverrà il fattore principale nell'evoluzione del cosmo**, e guiderà questo nelle direzioni volute.

8) **Radicali progressi tecnologici ridurranno drasticamente la scarsità delle risorse materiali, in modo da rendere possibile un'abbondanza di ricchezza, crescita ed esperienza, per tutte le menti che così desiderano. Nuovi sistemi di auto-regolazione emergeranno per mitigare la possibilità che la mente**

Questa via di fuga dalla realtà, crea nella persona, un'estraneazione dal sé. L'annullamento che ne consegue dà origine ad un "Essere" che non è se stesso e non è l'Altro. Tutto di lui sarà pura "materia" e totale mancanza di "spirito".

Spesso la materialità conduce le persone verso la perdita della cognizione sociale, interpretando la società come "un nucleo di rivali o potenziali acquirenti / consumatori della materialità".

Il rivale, non c'è dubbio, deve essere eliminato o se, "di un certo calibro", si deve cercare di assoldarlo; mentre il numero crescente di "consumatori" è certo che porti ad un incremento della materialità e della sua importanza. E tanto più diventa importante (la materialità), tanto più si inaridisce colui che di materialità vive e al contempo si rafforza nella esperienza mentale (potremmo riconoscere una forma espressiva dell'egoistico egocentrismo).

È normale quindi che queste persone non si accorgano nemmeno di quel che stanno creando, e non se ne accorgeranno neanche quando, un giorno, per la loro "santa" materialità, daranno/procureranno sofferenza ad Altri. Sono prive di capacità emotiva e perciò sono incapaci di cogliere l'eventuale abuso dei loro comportamenti attuati per arrivare a meta. Essi sono talmente fissati sull'obiettivo, che, senza curarsi minimamente di chi calpesteranno per arrivarci, agiscono.

L'importante per queste persone è non soffrire più loro e non cadere più nel baratro dell'insicurezza!

Ogni abuso è causa di sofferenza sociale; ma la sofferenza non è più parte di chi si comporta in questo modo, quindi di fatto essa non esiste.

E se invece esistesse?

La cosa **diventerebbe ancor più grave**, perché la persona affetta potrebbe cadere nel "riscatto" **dalla sofferenza vissuta trasponendola in chiunque si trovi sul suo cammino.**

Quando o se, ciò accadesse, potremmo trovarci di fronte a persone che, non solo **provano un senso di liberazione nella trasposizione, ma godono addirittura nell'averlo fatto.** (- è una forma liberatoria che mostra la follia interiore della persona che la attua!-) ... da non escludere che "la morte del sofferente, porterebbe alla

esaurisca, oltre ogni controllo, le vaste risorse del cosmo.

9) Nuovi sistemi etici emergeranno, basati su principi che includeranno la diffusione di gioia, crescita e libertà nell'universo, e anche su nuovi principi che non possiamo ancora immaginare.

10) Questi cambiamenti miglioreranno in modo fondamentale l'esperienza soggettiva e sociale degli esseri umani, delle nostre creazioni e dei nostri successori, portando a stati di consapevolezza personale e condivisa le cui meravigliose vastità e profondità andranno molto al di là dell'esperienza dei "vecchi umani".

Nuovi umani senza umanità

Il pericolo della disumanizzazione era presente già ad alcuni scrittori, come Orwell e Isaac Asimov, il quale nei suoi scritti di fantascienza (che oggi non appare più tanto fantà) scrisse **le tre leggi della robotica**, che furono pubblicate per la prima volta nel 1942 nel racconto "Circolo vizioso", apparso sulla rivista specializzata statunitense Astounding Science Fiction.

Nei romanzi dello scrittore russo-americano, **le tre leggi della robotica governano il comportamento dei cosiddetti robot positronici, macchine create per servire l'uomo, dotate di sistemi di sicurezza per non nuocergli.**

Si tratta di principi rigidi, da non trasgredire, teorizzati per assicurare l'umanità sulle buone "intenzioni" dei robot. Vediamo cosa dicono:

Prima Legge: "Un robot non può recar danno a un essere umano né può permettere che a causa del proprio mancato intervento un essere umano riceva danno".

Seconda legge: "Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli esseri umani purché tali ordini non contravvengano alla prima legge".

Terza legge: "Un robot deve proteggere la propria esistenza purché questo non contrasti con la prima e la seconda legge".

Successivamente l'autore di "Io Robot" ne aggiungerà una quarta, superiore per importanza a tutte le altre ma valida solo per gli automi più sofisticati, definita legge zero: "Un robot non può recar danno all'umanità e non può permettere che, a causa di un suo mancato intervento, l'umanità riceva danno".

fine della propria sofferenza”

Se fossi uno psicologo o uno psichiatra o un criminologo a questo punto potrei azzardare l'ipotesi di trovarmi di fronte ad individui affetti da "Gioia Maligna – Schadenfreude – o da Sadismo ..."

... ma forse sto solo andando troppo avanti con la fantasia; forse non è vero che esiste chi provoca sofferenza ad Altri fregandosene totalmente o addirittura godendone

Però se così è, mi spieghereste perché c'è tanta aridità nel mondo, tanta cattiveria, tanti abusi sulla libera espressione, tanto desiderio di vendetta e intenzionalità negativa nell'infliggere dolori inventando anche punizioni estreme giustificandole con la necessità di agire in nome del "bene"? Perché esiste tanta materialità?

Riflettendo su tutto questo, su una cosa non possiamo che esser tutti d'accordo: "qualunque sia la forma in cui si presenta 'la presenza' e 'sua presa di possesso', illude chi la subisce a credersi un individuo protetto, adeguatamente libero e deresponsabilizzato, assistito come in quelle forme di "attenzione/vigilanza" che si hanno fin dal primo istante di Vita.

Ma la 'presenza' è anche capace di diventare oppressiva come un amante geloso, o un Genitore che ha paura di perdere il Figlio una volta divenuto grande. ... Altresì è in grado di opprimere una popolazione che, ferita nelle espressioni, soggiace sotto la stringa costrittiva.

Il tiranno, un individuo dal significato oscuro

Potrebbe essere utile approfondire il discorso su ciò che concerne la problematica "sofferenza personale – trasposizione della sofferenza – sofferenza degli altri che diventa piacere – eliminazione della sofferenza; Schadenfreude – Gioia Maligna; Sadismo.

Approfondendo la tematica pensando al "piacere" come ad un qualcosa che libera sia la persona che traspone la propria sofferenza nel prossimo, sia la liberazione del "prossimo" dalla sofferenza, uccidendolo, potremmo identificare la grave patologia che affligge la mente, in persone

La deriva del disumanesimo e le radici naziste

La deriva del disumanesimo presenta anche aspetti di **modificazione dell'essere umano** che derivano **dall'ideologia eugenetica nazista**, come quella operata nel progetto Lebensborn. "**Lebensborn** – scrive Ingrid Von Oelhafen - è un'antica parola tedesca che significa **"sorgente di vita"**, travisata e distorta dall'eugenetica nazionalsocialista".^[1]

Sorgente di vita travisata.

Le teorie **giustificazioniste dell'utero in affitto** ricordano il progetto Lebensborn, con il **traffico di bambini rubati alle famiglie e ritenuti razzialmente trasformabili in tedeschi di pura razza ariana**. **L'idea che i figli possano essere sradicati dalle famiglie con leggerezza** non è figlia di nessuno, così come è **di stampo nazista l'idea di costruire esseri umani a piacimento, scegliendo alla banca dati ovociti e spermatozoi per depositarli in una donna ridotta a fattrice per soddisfare gli egoismi di chi può permettersi di usare i soldi per fare qualsiasi cosa**.

Il nazismo non è finito con la fine del Terzo Reich. Cile, Brasile, l'Argentina di Peron e di Videla e della Guardia de Hierro, sono stati luoghi sicuri per i gerarchi nazisti e per la continuazione degli esperimenti eugenetici.

In particolare **l'Argentina è stata il fulcro dell'accoglienza degli emigrati nazisti**.

"Schematizzando, si può dire – scrive in proposito Guido Caldiron - che le zone [prescelte] furono quattro: la Selva misionera che offriva sicurezza per la sua posizione lungo le frontiere con Paraguay e Brasile; la valle di Calamuchita e le grandi sierre di Córdoba, nel centro del Paese e con piccole comunità in un paesaggio alpino come – fra le altre – Santa Rosa de Calamuchita, La Cumbrecita e Villa General Belgrano; la regione che circonda San Carlos de Bariloche, fra laghi e montagne e a un passo dalla frontiera con il Cile; infine, le località a nord della capitale federale: Villa Ballester, El Palomar, Olivos, San Isidro, Vicente López, Florida e San Fernando".^[2]

Con la connivenza dell'Argentina, del Brasile, del Paraguay il dottor morte dei campi di sterminio nazista, Josef Mengele, continuò a fare i suoi esperimenti sui gemelli e sulla clonazione degli esseri umani.

Nelle pieghe nascoste del "nuovo umanesimo" disumanizzante, non si nasconde solo l'orwelliana presenza del Grande Fratello in veste algoritmica, ossia la follia di trasformare l'essere umano in una macchina immortale, ma anche il fondo razziale

<p><i>"al di sopra di ogni sospetto"!</i></p> <p>Se tutto questo fosse vero e fosse dimostrabile, il video del Dott. Magi "L'illusione della democrazia"</p> <p>https://www.youtube.com/watch?v=Lhl ceTO0 kc&t=28s</p> <p>(riguardante il film che ci attanaglia da due anni) avrebbe un secondo tempo (per così dire); e chi come noi "grida giustizia", potrebbe avere ragione su questa, ossia, ci potrebbe essere il presupposto per diagnosticare la non sanità mentale del "giustiziere" che sta opprimendo / soggiogando / uccidendo le popolazioni.</p>	<p><u>eugenetico nazista e la follia cosmista del transumanesimo.</u></p> <p>[1] Ingrid Von Oelhafen e Tim Tate, I figli segreti di Hitler, Newton Compton</p> <p>[2] Guido Caldiron, I segreti del Quarto Reich, Newton Compton</p>
---	---

La materialità

Spesso la materialità conduce le persone verso la perdita della cognizione sociale, interpretando la società come "un nucleo di rivali o potenziali acquirenti / consumatori della materialità".

Il rivale, non c'è dubbio, deve essere eliminato o se, "di un certo calibro", si deve cercare di assoldarlo; mentre il numero crescente di "consumatori" è certo che porti ad un incremento della materialità e della sua importanza. E tanto più diventa importante (la materialità), tanto più si inaridisce colui che di materialità vive e al contempo si rafforza nella esperienza mentale (potremmo riconoscere una forma espressiva dell'egoistico egocentrismo).

*"Nella Materialità trovo la Forza per soffocare i miei sentimenti.
Nella Materialità trovo la Forza per soffocare la sofferenza del Prossimo
trasformando l'Umanità in un bieco consorzio di byte che attraverso
un periodico aggiornamento sopravvivrà all'Eterno.
Nella Materialità trovo la salvezza del Mondo".*

- Il nuovo Salvatore, artefice dell'organizzazione logistica mondiale. -

Video - WOODSTOCK - HAIR - Let the Sunshine In –

<https://www.youtube.com/watch?v=65ypK6DC9mM>